Anno XXXII — Lunedì 24 Marzo 1879 — N. 69.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Alla Camera italiana si sta discutendo il bilancio dell' entrata, e il voto che i rappresentanti della nazione daranno su questo importantissimo argomento avrà una influenza non piccola sull'avvenire finanziario del nostro paese.

Noi siamo in presenza di due sistemi affatto opposti: quello della maggioranza della Commissione, che, vedendo tutto color di rose, crede possibile la riduzione e l' abolizione di una imposta di 80 milioni: contro quello della minoranza della Commissione stessa, la quale, commisurando i suoi calcoli ai dati degli anni precedenti, e agl' incalzanti bisogni, dei quali ciascuno può farsi capace, restringe le sue previsioni dentro a limiti assai più modesti, e mette perciò in guardia i governanti contro i passi imprudenti, che, in fatto di finanza sono i più pericolosi, perchè più difficilmente rimediabili nelle conseguenze.

Non occorre dire che noi stiamo colla minoranza, la quale, a nostro avviso, ha dalla sua parte l' evidenza dei fatti, e la competenza degli uomini.

Ma ora la gran lite sta sotto il suo giudice naturale, la Camera; e tenuto conto del modo con cui questa è composta, tenuto conto del sistema ormai invalso di far penetrare la politica anche nella finanza, noi ci aspettiamo la sentenza peggiore, non rimanendoci altro conforto, che, del danno inevitabile per il paese, nessuna responsabilità può ricadere sul nostro partito.

Le camere commerciali francesi mandarono delle deputazioni al ministro del commercio per significare al governo il loro desiderio che venga mantenuto il sistema dei trattati. Furono ricevute ieri ma non poterono ottenere una risposta affermativa.

Il ministro dichiarò che personalmente egli è favorevole ai voti dei delegati delle Camere commerciali, ma credeva di dovere riservare l' opinione del gabinetto. Questo naviga fra due correnti e teme, dichiarandosi prima del tempo, di alienarsi le simpatie dei fautori del protezionismo. Non è men vero però che la corrente in favore della libertà e dei trattati, si va ingrossando e alla prima occasione si mostrerà in tutta la sua grandezza.

Il telegrafo ci fa sapere che i conservatori cattolici organizzano delle petizioni contro il progetto del sig. Ferry sull' insegnamento. L' *Union* pubblica una nota in proposito affine di promuovere un'agitazione che valga a distornare il parlamento dal proposito di votare una simile legge. Non è però probabile che i conservatori riescano a parare il colpo che loro si prepara. Le loro proteste rimarranno sterili, ma non si asterranno per questo dal farle.

Le lungaggini della Porta nella questione per la delimitazione delle frontiere, hanno finalmente stancato i commissari greci, i quali han fatto ritorno ad Atene, senz'aver concluso nulla. I Greci sperano che l' Europa prenderà a cuore i loro voti, ma noi temiamo che abbiano un bell' aspettare e sperare.

Cosas de Espana! Un dispaccio da Madrid dice che durante il periodo elettorale si stabilirà lo stato d' assedio nelle provincie basche!

Oh fortunato paese quella Spagna, dove i cittadini possono esercitare il loro diritto di voto all' ombra della legge marziale!

Si traggono lieti auspicii dalla presenza simultanea in Pietroburgo di lord Dufferin, ambasciatore inglese presso la Corte di Russia, e del conte Schuwaloff ambasciatore russo a Londra. Si spera che il loro incontro possa facilitare un accordo riguardo alla Rumelia orientale, rispettando il trattato di Berlino.

Noi siam divenuti alquanto increduli su queste disposizioni conciliantì, dacchè vediamo quante stiracchiature mette in opera la Russia per sottrarsi all' adempimento de' suoi impegni.

L'Associazione Costituzionale Romana

L' onorevole Spaventa assunse la presidenza dell' Associazione Costituzionale di Roma, salutato da un lunghissimo applauso.

Questa riunione è stata numerosissima, e vi assistevano i signori Minghetti, Pisanelli, Massari, Broglio, il principe di Teano, Cadolini ed altre notabilità, ed i rappresentanti della stampa moderata.

L' onor. Spaventa pronunciò un lungo discorso sul tema «gli errori della Destra,» e fece la storia del partito moderato, in cui dimostrò i grandi risultati politici da esso ottenuti, cioè la indipendenza e la libertà della patria.

Lo disse meno fortunato nella quistione amministrativa; e la Sinistra se ne giovò principalmente coll' opporsi a tutte le imposte e ingrossando le sue file di tutti i malcontenti, anche retrogradi.

Venuta al potere, la Sinistra mostrò la sua impotenza nel risolvere gli importanti problemi delle riforme amministrative e della diminuzione delle imposte; anzi le aggravò, lasciando anche il problema ferroviario insoluto.

Il paese giudica la sua azione, da quando era al Governo la Destra, peggiorata. La Sinistra consumò tre Ministeri e lascia vivere il quarto a motivo della sua fiacchezza.

Ora si vuole la riforma elettorale, la quale è una semplice esigenza parlamentare, piuttosto per ricostituire la Sinistra, anzichè per interpretare il voto del paese.

Tracciò il dovere delle Associazioni costituzionali di tenere alto il concetto del Governo liberale, e l'associazione costituzionale romana se ne mostrerà degna, trattandosi che essa si è costituita nella città che è sede del Governo.

Applausi lunghi e prolungatissimi seguirono la fine di questo importante discorso che è integralmente riprodotto nell' *Opinione* di ieri.

Notizie Italiane

ROMA 22. — Oggi, anniversario del natalizio dell' imperatore Guglielmo, il Re e la Regina gl' inviarono dispacci di congratulazione e augurj.

Sono partite le Commissioni incaricate di rappresentare il Parlamento all' inaugurazione dell' Ossario alla Bicocca, presso Novara.

Il generale Doncieux e il colonnello Morelli rappresenteranno il Re.

— La *Gaz. Ufficiale* pubblica le nomine di 27 nuovi senatori, cioè: Alvisi, Cantoni, Cencelli, Colocci, Cremona, De Angelis, Farina Maurizio, Manfrin, Maffei, Macchi, Massei, Mazzoni, Nunziante, Panissera, Pescetto, Pissavini, Pessina, Rega, Rizzoli, Sergardi, Tamaio, Tornielli, Revel, Todaro, Torrigiani, Vimercati, Vigo Fuccio.

Oggi s' è raccolta alla Camera dei deputati una grossa somma di danaro per gli inondati di Szeghino.

NAPOLI 22. — Stasera, nella sala del

APPENDICE 10

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

LAIDE

— E credi tu che i nostri cuori manterrebbero viva la fiamma d'amore quando il polso di noi, già libero, fosse stretto tra i ceppi dello schiavo ribaditi da coloro che mi uccisero il padre ed il fratello? — Cacciò la testa fra le mani e quando la rialzò gli occhi suoi sfavillavano della fosca luce di un odio intenso. Poi vedendo una nube offuscare la fronte marziale del fidanzato, continuò:

— È vero Decippo; io ti devo sembrare ben diversa dall' amorosa fanciulla che tu conoscevi in me quando liberi, felici, fummo fidanzati dai nostri genitori vivendo nell' atmosfera di una vita quieta e serena, le cui uniche battaglie erano combattute dai casalinghi affetti e sempre colla vittoria del cuore! Ben più anelanti fors' anco si fecero le tue speranze, quando in Sparta mi involasti alla morte che io stessa m'era decretata, per sfuggire l'oltraggio più vergognoso che possa subire la fronte di casta fanciulla.

— Laide... fece Decippo lievemente imbarazzato.

— E gli Dei sanno se io ti fo colpa di ciò! Avendo io promesso a Diana di non essere tua sposa, se prima gli ateniesi non avessero sgombrata la Sicilia, non debbo a tutta prima sembrarti degna del forte e generoso affetto che riponesti in me... Eppure, o Decippo, fu la lontana speranza che tu fossi sfuggito alla morte, che mi rese sopportabile la vita: e fu anche per te che alzai il pugnale contro il mio petto, poichè mi premeva, quanto l' onore, che la fama di me, fossi tu in terra o agli Elisi, ti giungesse pura e venerata come la memoria d' una madre...

— Oh! cara fanciulla, esclamò Decippo, baciandola in fronte. Le tue parole ridonano all' amor mio tutta la serenità degli amori divini. Sì, lo sento, l' affetto mio è infinito, ma non superiore al tuo. Che gli Dei ci siano propizii e domani, o Laide, il tuo voto di sacra vendetta ed il nostro cuore saranno paghi.

Poco dopo Decippo lasciava Laide all'ingresso d'una tenda vicina, il cui interno era ingombro di lini e vasi ripieni di balsami. Erano queste le armi della giovane Iccarese, la quale tanto pel desiderio di dividere in qualche modo i pericoli dell' amante, quanto per pietà verso i Siciliani, era occupata nel campo alla cura dei feriti.

***

Sopra una distesa d' acqua circoscritta per un lato dalla spiaggia gremita di spettatori, e dagli altri da un orizzonte infuocato, brulicavano le navi greche e siciliane pronte alla battaglia. Uomini, donne e fanciulli attendevano con ansia l' esito di quella terribile partita che doveva decidere, forse per sempre, delle sorti della patria. Erano già avvenuti due o tre scontri insignificanti, nei quali gli avversari sembrava non avessero avuto altro scopo che di spaventare il nemico con prove d' ardire, ed ora le due armate si ristavano da qualche tempo incerte, bramosa ognuna che l'altra tentasse l'assalto per la prima.

Fosse disegno, fosse capriccio, un brulotto ateniese ad un tratto uscì dalle file ed investì a vele spiegate una delle prime navi siciliane tentando appiccarvi il fuoco. Il legno siracusiano più prossimo assalì a sua volta il brulotto, ma quando questo, vista la mala parata, girò il timone per far ritorno tra i suoi, tanta fu la foga dei siciliani nell'inseguirlo con due o tre navi, che in breve si trovarono rimorchiati e circondati dall' armata nemica. A questa vista un prolungato mormorio di dolore serpeggiò lungo la spiaggia tra quanti vedevano in quest'atto ardito dei pochi valorosi pericolare con essi la libertà della patria. Quell'atto però fu il segnale di una delle più grandi battaglie navali del tempo.

Tutta l'armata siciliana infatti mosse in soccorso dei suoi e la mischia divenne generale. I siciliani dapprima poco cauti nella furia d'investire per salvare le galee

Consiglio comunale, s'effettuò la riunione, preparatoria del Congresso delle Opere Pie, presieduta dal senatore Da Siervo, per costituire il seggio definitivo.

Ogni provincia v'è rappresentata.

Furono eletti a presidente il senatore Da Siervo, a vice-presidente il senatore Casati, il comm. Scotti, i deputati Lanza e Molfino; a segretari il cav. Materi, Storace, Longhi, Summonte e De Giovanni.

Domani si terrà la seduta inaugurale.

AREZZO — Scrivono da Anghiari alla *Nazione*, e noi riferiamo con tutte le riserve:

Il 19 corrente i componenti il Circolo repubblicano, la Società operaia e la Società dei Reduci si recarono in un paesello chiamato S. Leo per solennizzare lo anniversario di Mazzini: furono ivi letti alcuni discorsi d'occassione. Tornati in paese e preceduti da alcuni bandisti che suonavano l'inno di Garibaldi, cominciarono a gridare *Viva la Repubblica, morte al Re* e cose di simil genere. I carabinieri arrestarono alcuni dei più facinorosi; i dimostranti volevano liberare gli amici arrestati e spararono alcuni colpi di revolver. Riuscì però ai carabinieri di condurre in caserma gli arrestati e non li liberarono per quanto i tumultuanti adoprassero le armi. I carabinieri si difesero colle carabine e coi revolvers. Rimase nella colluttazione ucciso uno degli appartenenti al Circolo repubblicano, il quale più degli altri gridava: *Viva la repubblica universale abbasso la bandiera tricolore e la dinastia*; e qualcun altro rimase ferito.

Da Arezzo è stata inviata truppa con un ispettore di pubblica sicurezza. Anco il giudice istruttore è sul luogo.

VENEZIA — La Giunta municipale di Venezia accolse ad unanimità la proposta, fatta da un consigliere, di rivolgere un indirizzo al principe Tommaso prima che parta da quel Porto.

TRIESTE — La polizia fin da ieri (22) prendeva imponente misure di precauzione, nel timore che avvenissero dimostrazioni patriottiche per le elezioni municipali, del terzo corpo elettorale.

Il giornale l' *Indipendente* fu sequestrato due volte per articoli sulle elezioni e per aver annunciato i saluti inviati a Garibaldi in occasione del suo onomastico.

Anche il *Cittadino* venne sequestrato per una relazione sul veglione mascherato dell'altra notte nel teatro Armonia, a vantaggio dell' Associazione italiana di beneficenza.

Notizie Estere

TURCHIA — Osman Ghazi pascià ed altri generali turchi minacciano di dare le loro dimissioni qualora il sultano aderisca alle domande dell' Austria, che colla proposta Convenzione per l' occupazione di novibazar, lede l' onore delle armi turche.

FRANCIA — Una terribile burrasca imperversò il dì 20 nel golfo di Lione.

Nella rada di Hyères naufragò una batteria galleggiante. Di 122 uomini che formavano l' equipaggio, si annegarono 38 soldati e 5 ufficiali.

A Tollone regna grande costernazione per questo fatto. Si segnalano altri disastri.

BELGIO — La Banca del Belgio ha perduto nel suo ultimo bilancio 30.804,397 franchi sopra un capitale di 50,000,000.

Fu rovinata da Fortamps e T' Kindt. La città di Bruxelles ha contratto un gran prestito le cui condizioni si discutano ora nel Consiglio Municipale.

MONTENEGRO — Fu promulgato a Cetigne il nuovo statuto del Montenegro.

Il principato sarà diviso in 80 distretti. Vi saranno 4 commandi militari, un consiglio di Stato composto di 8 membri ed un gabinetto di 6 ministri.

Cronaca e fatti diversi

Per le vittime di Szegedino. — Oltre sessantamila persone furono costrette, in seguito all' inondazione di Szegedino, a fuggire nella notte dalle loro case, non salvando che la vita e sacrificando alla catastrofe tutto il loro avere. Ieri ancora cittadini operosi e benestanti, oggi mendicanti, costretti a ricorrere alla pietà dei loro simili.

Il sottoscritto Comitato, che si è costituito in questa capitale, sotto l'alto patronato delle Loro Eccellenze gli ambasciatori di Sua Maestà Imperiale, Reale, Apostolica, il conte Paar ed il barone de Haymerle, fa appello ai cuori generosi, onde soccorrere quella infelice popolazione della seconda città del regno ungarico. Le più piccole offerte saranno accettate con riconoscenza, e si riceveranno in Provincia presso gli imperiali e reali consolati austro-ungarici e presso le amministrazioni dei principali giornali; a Roma alle cancellerie delle due imperiali e reali ambasciate austro-ungariche al palazzo di Venezia, e al Banco E. E. Obleight, 41, via della Colonna, primo piano.

Pel Comitato: Barone *Seiller* principe *Wrede*, presidenti — *F. G. Appel* — Dottor *M. Bosany* — *A. Décsey* — *T. Ethofer* — *A. Hirsch* — *E. E. Oblieght* — *C. Schwerzek*.

Questo è il manifesto trasmessoci dall'Onorevole Comitato di Roma assieme ad alcune schede di sottoscrizione. E noi conoscendo per reiterate prove come i ferraresi abbiano sempre corrisposto al nostro appello quando v'è stata un'opera buona e caritatevole da compiere e fiduciosi nel prospero risultato della raccolta, apriamo le nostre colonne per registrare le offerte che saranno ricevute provvisoriamente nel nostro ufficio d'amministrazione.

Diciamo provvisoriamente poichè speriamo che anche a Ferrara sarà per costituirsi un Comitato filiale che vorrà in maniera ben più efficace adoprarsi ad alleviare in parte le miserie che ha seminato tale grande catastrofe.

E se si riflette alle peculiari condizioni della nostra provincia, e alla splendida gara di carità e di fratellanza che venne a soccorrerla quando essa pativa testè in più piccole proporzioni un simile disastro, crediamo di fare opera utile e buona, pregando il nostro R. Sindaco a voler prontamente propugnare la costituzione di un Comitato facendosene capo. La sua diretta iniziativa presso i varj enti morali della provincia, l'azione spedita, energica di un Comitato, crediamo possano dare in brevi giorni ottimo frutto e ben superiore a quello di tutti i giornali uniti, i quali possono accettare bensì le offerte ma non andare a cercarle.

In attesa che si concluda qualche cosa, andiamo intanto a registrare la nostra offerta modesta ma cordialmente affettuosa, ed attendiamo, per non perder tempo, quella dei nostri amici e di tutti quei pietosi che sogliono rispondere con fiducia ad ogni nostro appello.

— Erano già scritte queste linee quando ci pervenne la seguente lettera:

Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Quando nel Giugno del 1872 il Po rotti gli argini a Guarda Ferrarese e successivamente in quel di Bondeno inondava gran parte della nostra Provincia, la carità pubblica non solo italiana *ma anche straniera* concorse mirabilmente ad alleviare le conseguenze di quella grande sventura: e di ciò io faccio fede avendo avuto l'onore di far parte del Comitato di Soccorso.

Ora che un simile flagello ha colpito, ed in proporzioni anche più tremende la città di Szegedino, non le pare che fosse il caso di aprire una sottoscrizione anche in Ferrara che a sollevare i dolori e le angoscie di quegli infelici è chiamata non solo dall'umanità ma più ancora dalla riconoscenza?

Se Ella facendo appello agli altri giornali cittadini volesse prendere l' iniziativa mi pare farebbe opera buona e generosa.

Mi creda intanto

Dev. Suo
Adolfo Ferrarini.

Ferrara 23 Marzo 1879.

Aprendo la sottoscrizione nel nostro giornale e colla nostra proposta crediamo di aver prevenuto il delicato pensiero del signor Ferrarini. Non dubitiamo punto che ad essa aderirà con piacere il primo magistrato della città. Se però, contro ogni previsione, la nostra idea non trovasse pronto e favorevole accoglimento, il signor Ferrarini vorrà essere tanto gentile di unirsi a noi per associarci con altri patrii periodici e con qualche volenteroso cittadino in quest' opera caritatevole e riconoscente.

In Municipio. — Nel giorno 26 corr. mese, alle 12 merid. nell'Ufficio Tecnico Comunale, il lavoro di ristauro nei locali d'abitazione del Custode della Pinacoteca Comunale nell' Ateneo Civico verrà deliberato per trattative private a chi presenterà offerta più vantaggiosa sull'importo di L. 149. 94 calcolate nella perizia ostensibile nell' Ufficio suddetto.

— Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, all'appalto per la fornitura della ghiaja occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1879, scadrà alle due pom. del 5 prossimo aprile.

— *Venerdì* 28 corrente alle 2 pom. si procederà nella sala Comunale ad un'esperimento definitivo per l' aggiudicazione di affitto delle sponde della strada di circonvallazione esterna fra Porta Po e Porta Mare.

Al valor civile. — Alla presenza di tutti gli officiali, bassi ufficiali e soldati del 2° Reggimento Artiglieria, il colonnello Marchese Taffini consegnava ieri al soldato Luigi Prati la medaglia al valor civile, statagli conferita in ricompensa di avere nel giugno dello scorso anno con pericolo evidente della vita, salvato tre persone che travolte nelle acque del Volturno stavano per annegare.

Il Prati è quello stesso bravo soldato che sere sono riusciva a rattenere quella sventurata giovane che stava per slanciarsi nelle acque del Castello e che venne poi ricoverata nel Manicomio provinciale.

Le nostre preture. — Riceviamo e pubblichiamo:

La *Rivista* di Venerdì u. s. sotto questo titolo pubblicava in cronaca un articolo di certo signor X, il quale, lamentando l'ingiusta ripartizione dei nostri Mandamenti, faceva alcune proposte per una più equa e più pratica divisione delle nostre Preture. E nel far ciò con giusti criteri teneva calcolo dei vari centri in cui è più sviluppo il commercio nella nostra città, del maggior o minor lavoro giudiziario che danno alcune contrade piuttosto che altre e del bisogno di distribuire i lucri tanto all' uno che all' altro Mandamento. E fin qui troviamo padronissimo il

---

già in potere del nemico, s' erano ridotti a mal punto, circondati com'erano da un nemico più numeroso e disciplinato, ma Gilippo che con i legni spartani nel principiare della zuffa s'era tenuto inerte, ammainate le vele, fece dar di forza ai remi, con l' armata disposta a triangolo e mosse con impeto là ove gli ateniesi già inebriati dalla speranza d' una facile vittoria, facevano ressa. D' allora cessò la tempesta delle freccie sibilanti per l'aria. Incominciarono l' abbordaggio e la lotta corpo a corpo nella quale ai vinti non si lasciava quartiere: le navi spartane armate di spuntone calavano a fondo le ateniesi, mentre le corintie badavano a tagliare loro i remi onde riuscisse impossibile la fuga. Comprese Nicia che tutto era perduto e che solo una precipitosa fuga gli avrebbe permesso di ricondurre in Grecia parte dei legni e dell' esercito.

La zuffa cessò al cader della notte. Approfittando dell' oscurità, gli ateniesi coi legni rimasti servibili girarono con una larga curva le navi nemiche ed uscirono dal porto. Giunti alla spiaggia Nicia fece sbarcare tutti gli uomini, abbandonando le bagaglie e le navi ormai divenute inutili.

Non era ancora spuntata l' alba che i due capitani ateniesi, raccolte le poche schiere di cavalli e di fanti che dalla vigilia erano rimasti attendati sopra un colle a proteggere la ritirata per via di terra nel caso di una sconfitta in mare, mossero coi marinai in direzione d' Agrigento, ove giunti speravano coi legni Agrigentini poter far ritorno in patria. Poco lontano da Siracusa incontrarono un piccolo manipolo di cavalleria siracusana. Fidando nel numero gli Ateniesi si diedero ad inseguirlo: i siciliani fuggivano nella direzione di una valle circondata da colline e giunti nel mezzo della vallata fecero fronte attendendo l'assalto: ma i greci avevano in quel momento ben più ardua impresa: da tutti i punti delle circostanti colline scendevano fanti e cavalieri siciliani posti in agguato fin dalla sera innanzi: dopo brevi istanti Nicia e Demostene con tutte le loro forze erano prigionieri dei siracusani che li condussero disarmati in Siracusa.

Là non valsero le preghiere dei due capitani ateniesi che offrendo sè stessi in olocausto, imploravano per i soldati la generosità dei vincitori. Gli ateniesi in gran parte furono trucidati ed i loro corpi esposti nelle vicinanze di Siracusa in feroce trofeo, ove rimasero per più giorni pasto ai corvi ed ai lupi.

Quanto ai capitani la sorte loro serbata era ancora più crudele: dovevano essere accecati e quindi rimandati in patria. All'udire questo decreto dei maggiorenti si impietosì il capitano siracusano Ermocrate ed entrò nel carcere ad avvisarne Nicia e Demostene i quali colla stessa spada di Ermocrate si sottrassero alla raffinata crudeltà dei loro nemici, togliendosi la vita.

Il voto di Laide era compiuto, e quel giorno istesso che Siracusa appendeva alla statua di Giove lo scudo di Nicia in ricordo della disfatta degli Ateniesi, le faci d' Imene ardevano in onore di Laide e Decippo.

E troppo nota la vita d' Alcibiade, perchè sia necessario dire che, poco dopo la fuga di Laide, egli dimenticò questa per la moglie d' Agide e consolandosi con due amori della perdita d'uno, seguitò la vita avventurosa seminata di stravaganze, di delitti, di galanterie, che doveva finire sotto la freccia dei sicari Persiani che lo uccisero in braccio all' ultima e più fedele sua concubina, Timandra.

FINE

signor X di fare quegli apprezzamenti che egli crede più opportuni e che in fondo in fondo crediamo abbastanza applicabili: dove però non lo seguiremmo e dove anzi lo disapproviamo si è nel lasciar cadere alcune parole all' indirizzo della Cancelleria del I° Mandamento, che, per quel pochino di pratica incontrata nel trattare con tale ufficio, ci sembrano del tutto erronee. E cioè: in appoggio alle sue teorie di miglior ripartizione dei Mandamenti, il sig. X accenna al ritardo del disbrigo degli affari, secondo lui causato dal soverchio lavoro. Lo ripetiamo, questo non ci sembra conforme a verità, perchè qualunque atto sia abbisognato a noi ed a qualche altro legale di nostra conoscenza fu consegnato o spedito colla massima prontezza. Un certo ritardo lo si è riscontrato da qualche tempo nel pronunziare le Sentenze si civili che penali, ma questo anzi che alla Cancelleria lo si deve attribuire alla mancanza di Pretore titolare, durata fino a pochi giorni fa.

Tutto ciò è bene lo si sappia dal pubblico, perchè, inconscio del come stanno le cose, non abbia a dubitare della diligenza, della solerzia e dell'attività di bravi e distinti impiegati. B.

Dal Diario di P. S. — Stamane veniva dai RR. Carabinieri arrestato in Aguscello un tal F. P. che credesi uno degli autori della grassazione avvenuta nel 16 andante mese ai danni di Giovannini Camillo.

— È infondata e perciò smentita la notizia sparsa jeri di una grassazione con omicidio avvenuta in Tresigallo.

Artisti ferraresi. — Da giornali fiorentini rileviamo che la grandiosa opera *Amleto* di Thomas ebbe a quel R. Teatro Pagliano uno splendido successo coi celebri artisti Roudil e De Moisset. La signorina Bartolucci con sole 4 prove improvvisò quasi la difficil parte della Regina. *La Vedetta* riassume così:

La signorina Bartolucci cantò con espressione, seppe immedesimarsi nella parte e fece risaltare i pregi di una voce di tempra dolcissima. Rimmoviamo le nostre congratulazioni.

Stampa cittadina. — È uscito jeri il secondo numero del *Vespestilio*. Ci piace di constatare che esso è d' assai migliorato così nel formato come nello schizzo a penna assai ben riuscito.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baruffi Antonio di Luigi con Alberghini Albina di Giorgio — Pedretti Raffaele fu Celeste con Casadei Adele fu Michele — Vicini Gaetano di Giovanni con Maini Elisa di Francesco — Grassi Angelo fu Luigi con Vecchi Maria Teresa di Gaetano — Baglioni Costantino di Pietro con Ricci Albina fu Giacomo.

Manfredini Odoardo di Cosimo con Barbi-Cinti Maria di Francesco — Tomasi Giuseppe fu Carlo con Manarini Elvira fu Pietro — Bertoni Luigi di Giovanni con Cicognani Letizia di Antonio — Celada Giuseppe di Alessandro con Colati Caterina di Giuseppe — Benda-Ricci Silvestro di Fortunato con Mazzanti Ilde di Alessandro — Leoni Giovanni fu Giuseppe con Devoto Ida di Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Previati Chiara fu Maurelio d'anni 86, affari dom., vedova — Chiarelli Rosa fu Antonio d' anni 28, operaia, coniugata. Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

22 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 11°, 0 C
Alt. med. mm. 747, 67	» mass.° 15, 8 »
Umidità media: 80°, 0	Vento dom. Vario

Stato del cielo
Nuvolo, Pioggia,
Altezza dell' acqua caduta mm. 0, 16

23 Marzo 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9° 0, C
Alt. med. mm. 746, 66	» mass.° 13, 5 »
Umidità media: 88°, 2	Ven. dom. NNE EST

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Temporale
Altezza dell' acqua caduta mm. 16. 30

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Marzo — ore 12 min. 9 sec. 47

VARIETÀ

XXIII MARZO 1879
30.mo ANNIVERSARIO
DELLA BATTAGLIA DI NOVARA
Inaugurandosi il Monumento Commemorativo

CARLO ALBERTO
IL MAGNANIMO
NOVARA

Sfidata invan col figli eroica morte
Che lo rapisse alla sconfitta amara
Il magnanimo ALBERTO avea a Novara
Ove Italia ricadde in fra ritorte.

Della patria lo strazia la rea sorte
Rifiuta la corona e a Oporto impara
Il martirio, nei regi virtù rara
Che la gloria immortal dischiude al forte.

Un sacro giuro EI lega al prode figlio,
Italia riscattar fino al Quarnero
E di Goito il guerrier muore in esiglio!

S' abbruna libertade: muoja! muoja!
Van gridando i tiranni e lo straniero
Ma un àstro surge, brilla, ed è Savoja!

VITTORIO EMANUELE II.
IL RE GALANTUOMO
SAN MARTINO

Savoja! Erompe da gagliardi petti
Nello storico pian di Solferino,
Tuonano i bronzi fischiano i moschetti
Morte fiede d' eroi vasto bottino.

: Evviva il Re! — Figlioli miei diletti
Se nostro non è il colle SAN MARTINO,
Tuona VITTORIO: noi saremo astretti
Dal nemico a rifar l' aspro cammino.

Sfolgorante la spada già d' ALBERTO
Addita la vittoria e l' assicura,
Compie il giuro a NOVARA un dì profferto.

Evviva Italia! Il tricolor labàro
Come aquila la gloria raffigura,
Fugato è Arminio dal novello Varo.

Ferrara 23 Marzo 1879.

SCIPIONE CONTINI.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

La Ditta Fiano e Jesi stima debito di Giustizia il rendere pubblica testimonianza dell' esattezza e puntualità con cui la Reale Compagnia Italiana d' Assicurazioni generali sulla vita dell' uomo, la quale ha sede in Milano, rappresentata qui dall' Ill.mo sig. Ing. Gaetano Forlani, ha pagato prontamente il premio convenuto sulla vita del Reverendo sig. Don Antonio Guiorci da pochi giorni defunto.

Di ciò è lieta la suddetta di fargliene il ben meritato elogio.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 Marzo 1879

FIRENZE	32	14	15	30	49
BARI	5	84	14	90	11
MILANO	88	1	80	54	10
NAPOLI	84	73	89	50	19
PALERMO	4	18	88	69	28
ROMA	50	26	35	88	46
TORINO	83	58	75	49	6
VENEZIA	74	86	64	71	16

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Madrid* 22. — È stato pubblicato un manifesto di Castellar firmato da 103 deputati del 1869 indirizzato ai democratici, in cui raccomanda di votare pel ripristinamento sincero della Costituzione del 1869, per la libertà religiosa, della stampa, dell' insegnamento e del diritto di riunione; per la magistratura, dignitosa ed indipendente, per la sovranità nazionale mediante il suffragio universale, per l' equilibrio del bilancio, pel pagamento del debito pubblico, per le alleanze, per l' ordine e per la libertà politica, che è egualmente lontano dalla reazione e dalle utopie demagogiche.

Cairo 22. — Il ministero è così modificato: Il principe ereditario alla presidenza, Riaz all' interno coll' *interim* della giustizia, Zulficar agli esterii Reschid alla guerra, e gli altri restano.

Milano 22. — Sono giunte le rappresentanze del Parlamento che si recano a Novara per l' inaugurazione dell' Ossario della Biccoca. Furono ricevute alla stazione dalle autorità. Ripartiranno domattina.

Versailles 22. — La Camera approvò con 330 voti contro 131 la proposta di riunire il Congresso per rivedere l' articolo della Costituzione che fissa la sede della Camera a Versailles e per far ritornare le Camere a Parigi. La Camera respinse con voti 318 contro 77 la proposta di Leoglè bonapartista tendente ad ordinare un' inchiesta sull' incidente della conversione della rendita.

Say, difendendo la sua condotta, ricorda che fu sempre partigiano del diritto dello Stato, di operare la conversione, ma si riserva la questione di opportunità e del modo della conversione; dichiara di disprezzare le insinuazioni e le calunnie. *(Applausi dalla sinistra e centro)*

Atene 22. — Il governo annunziò la rottura delle trattative di Prevesa, ed indirizzò alle potenze una circolare constatando il lavori della Commissione ed il rifiuto della Porta di negoziare in base al protocollo di Berlino, ed invocando la mediazione.

Costantinopoli 22. — I dissensi fra Kereddine ed Osman diventano più gravi.

Novara 23. — La città è animatissima. Giunsero molte rappresentanze ed illustri personaggi. Alle ore una giungeranno le rappresentanze del Parlamento, del ministero della guerra e dell' esercito. La funzione si farà immediatamente.

Milano 23. — Oggi ebbe luogo la commemorazione della rivoluzione delle cinque giornate. La folla è immensa. Il corteggio è imponente. Fu sequestrata una bandiera repubblicana e fatti alcuni arresti.

Il corteo proseguì con ordine e tranquillità.

Parigi 23. — I governi inglese e francese fecero consegnare l' 8 corrente al kedivè una nota con cui si prende atto delle assicurazioni del kedivè, e si accentua la seria responsabilità assunta dal kedivè provocando nuovi impegni, e la gravità delle conseguenze se gl' impegni non fossero mantenuti. È bene inteso che il kedivè non assisterà mai alle deliberazioni del Consiglio; due membri europei procedendo d' accordo potranno opporre un veto assoluto a tutte le decisioni.

Cape Towon 22. — Il 5 corrente vi fu un piccolo scontro in cui nove zulus rimasero uccisi.

Il Capo Bassutos è insorto; si fanno preparativi per domare l' insurrezione.

Novara 23. — La cerimonia dell' ossario fu imponentissima pel grande concorso di rappresentanze e di popolazione. All' arrivo del colonnello austriaco assieme a parecchi nostri generali fu suonato l'inno austriaco.

Disposti attorno al monumento, gli invitati, le corporazioni e la truppa, verso le ore 2 se ne fece la consegna dal Comitato al Municipio. Parlarono Saracco pel Senato; Pianciani per la Camera. Il perfetto ed il colonnello austriaco in nome dell' imperatore e dell' esercito austro-ungarico, ringraziando ed esprimendo i sensi cordiali d' amicizia delle due armate.

Revel per l' esercito italiano ed il presidente dei veterani. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

La funzione riuscì commovente. Furono deposte numerose corone sul monumento.

Londra 22. — Il *Times* ha da Vienna che la posizione di Kereddine è scossa in causa dell' insuccesso di Tocqueville. Osman gli succederebbe.

(Non ancora pubblicati)

Roma 22. — *Parigi* 21. — L' *Union* pubblica una nota relativa all' organizzazione delle petizioni contro il progetto Féry.

Londra 21. — Il *Times* dice che vi è del panico finanziario a Nuova Orléans; quindici case bancarie sospesero provvisoriamente i pagamenti fino al 29 corr.

Berlino 21. — Il *Reichstag* discusse le proposte per il governo autonomo per l' Alsazia e Lorena. Bismark disse che è disposto ad accordare un' autonomia compatibile colla sicurezza militare, consentirebbe alla formazione d' un governo centrale a Strasburgo, alla nomina del governatore, alla rappresentanza consultiva del Alsazia e Lorena nel Consiglio federale, ma tutte le concessioni dovranno farsi a condizione di poter essere ritirate.

Londra 21. — Alla Camera dei lords, Salisbury rispondendo alla domanda sui lavori del porto di Famagosta, disse che quando i lavori saranno terminati, il porto potrà ricevere quattordici grandi vascelli; spera che il trattato di Berlino darà la pace all' Oriente; ma come fu dimostrato pel trattato di Parigi, tali speranze non si sono sempre realizzate. Spera che il tempo in cui la pace possa venir turbata sia lontanissimo, quindi non crede necessario affrettare i lavori di Famagosta.

Gracville non fu soddisfatto della risposta.

Costantinopoli 21. — Corti rinnovò le pratiche per l' ammissione del commissario italiano nella commissione finanziaria.

Alessandria 22. — In causa delle continue pioggie, la Bormida, ed il Tanaro minacciano inondazione. Le autorità presero pronti provvedimenti.

Costantinopoli 22. — Schmit terminò l' ispezione finanziaria a Slivno.

Bukarest 21. — Alla Camera ed al Senato ebbe luogo la seconda lettura relativa all' art. 7° della Costituzione. La terza ed ultima lettura si farà il 4 aprile dopo che le Camere si scioglieranno per dar posto alle Camere di revisione.

Roma 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui S. M. il re ha nominato i seguenti senatori: Alvisi, Cantoni, Cencelli, Colucci, Cremona, De Angelis, Farina, Manfrin, Maffei Andrea, Macchi, Massei, Mazzoni, Nunziante, Pampera, Pescetto, Pissavini, Pessina, Rega, Rizzoli, Sergardi, Tamaio, Tornielli, Tabon di Revel, Todaro, Torrigiani, Vimercati e Vigo Fuccio.

Roma 22. — S. M. il Re invitò domani a pranzo al Quirinale tutti gli uomini politici che furono ministri dopo la costituzione del Regno d' Italia, e che trovansi presenti in Roma.

Roma 21 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si continua la discussione della legge pei provvedimenti diretti ad impedire la diffusione della filossera.

Si approvano dopo varie osservazioni e proposte di Chiaves e di Gorla a cui rispondono Sambuy, Griffini e Maiorana, i rimanenti articoli nei quali si contengono le sanzioni penali contro i contravventori delle disposizioni di legge.

Si annunziano le interrogazioni, di Martini al ministro dell' istruzione pubblica, intorno ai risultati del concorso per la nomina del professore di scultura nell' istituto di belle arti a Napoli e di Della Rocca al ministro degli esteri sulla tassa riscossa dal Governo di Tripoli dalle barche coralline italiane, mentre le barche estere che fanno tale pesca nelle acque italiane ne vanno esenti.

Il ministro Depretis propone che siano rimandate dopo la discussione della legge per le costruzioni ferroviarie. La Camera consente.

Si prende quindi a discutere la legge diretta a convalidare il decreto del Febbraio 1878 relativo alle tariffe ed ai prezzi dei tabacchi e per approvare la Convenzione conchiusa nel dicembre 1877 colla Regia cointeressata.

Plebano non solleva obbiezione contro la nuova tariffa dei prezzi stabiliti nel 1878; ma esaminando i patti stipulati nella convenzione, opina che il ministro non abbia fatto quanto poteva e doveva in dipendenza dei voti emessi dalla Camera e da speciali Commissioni per renderli più vantaggiosi per le finanze dello Stato. Egli rivolge inoltre eccitamenti per procurare che sia migliorata la fabbricazione dei tabacchi e meglio ordinata l' amministrazione della Regia.

Seismit Doda rettifica le asserzioni del preopinante in quanto possono riguardare la parte che egli come ministro ebbe nel conchiudere la convenzione di cui trattasi, le dichiara essere infondate ed espone le cure che ebbe di fare prevalere le conclusioni proposte dalle commissioni, rilevando gli utili risultati che ne ottenne.

Ricorda parimenti l' inchiesta da esso ordinata intorno alla manifattura dei tabacchi da cui si conobbe la necessità di varie riforme che egli ha ancora ultimamente raccomandate al ministero.

Il relatore Melodia ed il ministro Magliani rispondono alle considerazioni fatte da Plebano intorno alla convenzione che ritengano utilissima allo Stato e certamente la migliore che nelle circostanze di quel tempo ed anche nelle attuali si potesse conchiudere.

Il ministro però soggiunge che a suo avviso gli sembra non si debba rinnovare il contratto colla Regia quando esso verrà in scadenza.

Sella si rallegra di ciò, e conforta il ministro a mantenere fermo questo suo proposito, quantunque non intenda con queste sue parole muovere censura contro chi presentò ed approvò il contratto colla Regia, che considerata ogni cosa, allora poteva ritenersi vantaggioso allo Stato.

Si approva pertanto l' ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a presentare nel 1881 i provvedimenti opportuni per riassumere l' esercizio della privativa, procurando nel frattempo che sia sensibilmente migliorata la qualità dei tabacchi e si approvano gli articoli della legge, l' ultimo dei quali fissa il canone dell' ultimo periodo del contratto colla Regia in 94 milioni e 600 mila lire annue.

Si approva il progetto per la vendita della miniera demaniale di Monteponi il cui articolo secondo, che dichiara opera di utilità pubblica la costruzione di una galleria di scolo, viene combattuto da Salari, difeso da Umana e Sella; accettato dal ministro Magliani, ed adottato dalla Camera.

Viene presentata dal ministro Taiani la legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma.

Si procede allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

Roma 21 — SENATO DEL REGNO.

Seguitò e terminò la discussione del progetto di riforma della legge del procedimento sommario nei giudizi civili.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 12

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 16 *al* 23 *Marzo* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	—	28	—
Formentone	„	16	50	16	60
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	50	18	75
Fagioli	„	19	—	27	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	10	—	11	—
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	68	09	76	79
„ Scarto . .	„	55	05	57	95
Canaponi	„	55	05	57	95
Stoppe	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ dell' Umbria	„	120	—	125	—
„ delle Puglie	„	117	—	121	—
„ degli Abbruzzi	„	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	33	50	35	50
„ 2ª „	„	29	50	31	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	50	4	—
» » dolce	»	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	152	13	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	101	42	—	—
Pecore	»	90	55	—	—
Agnelli	»	57	95	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	113	01	118	81
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 03 — Argento 110 25